CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Campobasso e Sottosezione di Bojano

DATA	**20 luglio 2025** **intersezionale con la Sezione di Esperia (FR)**
TAPPA	**MATESE: i circhi dell'Aquilania**
REFERENTI	**Davide SABATO – ASE** (335 7764873) per la Sezione di Campobasso **Massimo MARTUSCIELLO – AE** (389 0907352) per la Sottosezione di Bojano **M.SCIPIONE** per la Sezione di Esperia
DIFFICOLTÀ E TIPO DI ESCURSIONE	**EE – escursionisti esperti** non solo per il profilo altimetrico (900m di dislivello), ma soprattutto per l'attraversamento a mezza costa dei circhi di origine glaciale del *Folumbrico* e del *Fondacone* e la delicata risalita alla *Soda*. Diversi i punti esposti su notevoli strapiombi. **In caso di condizioni meteorologiche non idonee, si opterà per l'escursione "*Valle Rima – Campanarielli*": Km 10, Dislivello +500 -600.**

Matese orientale: da sx La Gallinola *(1923m),* M.Miletto *(2050m)* Forca di Cane *(1930m),* Colle Tamburo *(1982m). Marcato in rosso parte dell'itinerario e relativo attraversamento da dx dei circhi del* Folumbrico *e del* Fondacone *(*foto di **Massimo Martusciello**, da Colle di Mezzo*)*

LOCALITÀ PARTENZA e ARRIVO	**Roccamandolfi – località *Guado la Melfa* (1302m)**
DISLIVELLO COMPLESSIVO	**m.900 in salita e discesa**
LUNGHEZZA TRATTO	**13 km circa**
DURATA ESCURSIONE (tempo escluso soste)	**h 8,00**

***DESCRIZIONE BREVE DELL'ITINERARIO*: itinerario ad anello**, la prima parte - su quote che variano dai 1500m fino oltre i 1600m - attraversa a mezza costa i circhi glaciali del *Folumbrico* e del Fondacone; la seconda parte -su altezze decisamente più elevate che superano i 1900m - sale sulla dorsale montana compresa tra *Forca di Cane* e *Colle Tamburo*.

Da Roccamandolfi per carrozzabile si raggiunge il ***Rifugio di Guado la Melfa (1302m)***, che introduce al pianoro di ***Campitello di Roccamandolfi*** **(1299m)**, circondato da maestose faggete.

Ci si incammina su una carrareccia in direzione E per il sentiero n.100-DM, che si mantiene sul margine esterno sn del pianoro. Dopo circa 0,15h, raggiunto il ***pianoro Cesa Cala Castrilli*** **(1358m)**, si abbandona la carrareccia e si svolta verso sx, per imboccare il sentiero che, inoltrandosi nel bosco, ci conduce davanti ai ruderi della ***Postierla del Soldato*** **(1412m)**, piccola caserma della Guardia Nazionale costruita alla fine dell'800 per cercare di arginare il fenomeno del brigantaggio che nel territorio di Roccamandolfi si era diffuso notevolmente.

Dalla postierla si scende rapidamente imboccando una sterrata fino alle ***Masserie Valli Secche*** **(1430m)** altro grande pianoro, dove sono presenti numerosi stazzi di pecore, un abbeveratoio e un rifugio pastorale. Abbandonato il sentiero n.100-DM, si continua a salire in direzione S-SE su una costa scoperta per entrare nel ***primo circo glaciale del Folumbrico*** **(1657m).** Evidente la forte azione erosiva dei ghiacci esercita sul calcare delle strapiombanti pareti rocciose esposte a N, confermata dalla presenza dei conoidi che partono alle basi delle pareti.

Si prosegue in direzione E su una **traccia priva di segnaletica** che su ghiaioni raggiunge l'ingresso al ***secondo circo del Folumbrico*** **(1637m)**, di dimensioni maggiori rispetto al primo (circa 200m di diametro) e più impegnativo nell'attraversamento dei conoidi fluvioglaciali.

Si sale in diagonale, sempre verso E, su un costone roccioso (circa 1735m) oltre il quale è la ***valle del Fondacone*** che ha al centro del circo glaciale due guglie, dette ***Campanarielli*** **(1677, quello di monte)**.

Rimanendo a mezza costa, sul lato dx del circo, si scende sfruttando una **traccia priva di segnaletica** scavata nelle pareti che lo circondano per raggiungere (a monte delle due guglie) la località ***Arca di Pane*** **(1630m)**, luogo in cui i pastori solevano fermarsi per rifocillarsi e per dissetarsi visto la presenza di una piccola sorgiva, sita nel greto di un canale. Sottostante tale località, si apre una profondissima forra, detta lo ***Scaricatur,*** sede di nevai anche in stagione avanzata (**RIENTRO VARIANTE A):** *vd infra*).

Il **sentiero privo di segnaletica** ora sale sotto le imponenti pareti di sx del circo su un breve ghiaione molto ripido, che a valle precipita dentro lo *Scarcatur*.

Oltre il ghiaione si continua a salire su una diagonale molto esposta dal fondo erboso a valle su terrazzamenti rocciosi scavati in alcuni punti dai pastori locali per consentire il transito delle pecore per i pascoli più alti della ***Soda*** **(1529m** e ancor più in alto gli *Stazzi di Campitelletti,* 1800m**)**.

Usciti in cresta (**RIENTRO VARIANTE B):** *vd infra*) si risale, in direzione SO, una costa molto brulla che domina l'intera valle del Fondacone. Si guadagna repentinamente quota sino a ***Forca di Cane*** **(1930m)**, sella interposta tra *M.Miletto* (2050m) e il *Colle Tamburo* (1982m) dove si incrociano diversi sentieri (il n.100-DM, il n.102, il n.100 e raccordo per il n.106 e il n.13-D del settore campano).

Imboccando il **sentiero n.100-DM**, si segue la bella e panoramica dorsale montana in direzione O e si svetta sulla cima brulla e rocciosa di ***Colle Tamburo*** **(1982m**, detto anche *monte Telegrafico***)**, chiamato così probabilmente perché un tempo si soleva radunare le mandrie di animali dalle valli sottostanti a suon di tamburo. Dalla cima il panorama è veramente suggestivo, aperto sino alle coste dell'Adriatico ad E e del

Tirreno ad O con il Vesuvio, il Golfo di Napoli, Ischia e a NE svetta imponente il Gran Sasso.

DISCESA: lungo il sentiero n.100-DM

RIENTRO VARIANTI:

A) da ***Arca di Pane*** **(1630m)**, si prende in discesa il sentiero n.102 che - aderente al fianco SN del Campanariello di monte **(1677m)** – si inoltra nella faggeta. Aiutati dagli ometti si discende lungo il lato SN del ***Vallone Grande***, per poi piegare a SN per guadagnare la linea di scollinamento del medesimo. Qui si segue l'evidente percorso posto alla SN (***NB:*** non è la traccia che sale strettamente a SN) che in sostanziale falsopiano riporta, prima, a costeggiare in alto e, poi, a discendere al pianoro di ***Campitello di Roccamandolfi*** **(1299m)**, prossimo al ***Rifugio di Guado la Melfa*** **(1302m)**.

B) usciti in cresta, si piega a DX, in direzione N-NE, verso **la Soda (1552m)**, dove si segue a SN la variante alta del tracciato del S.I. (n.150B) che discende dagli *Stazzi di Campitelletti* (1800m). Si raggiunge in discesa i resti del ***rifugio dell'Orso*** e poi, più in basso, il ***Vallone Grande***. Si guadagna sul lato opposto la linea di scollinamento lungo una via brecciata che reca in breve all'uscita della ***Valle Rima*** sulla carrozzabile che unisce la ***Masseria di Macchialonga*** a **Roccamandolfi** (S.I.n.150).

CARTOGRAFIA DI RIFERIMENTO: carta escursionistica 1/25.000, MATESE – versante settentrionale – settore orientale - tipografia Cicchetti (IS)

MOTIVI D'INTERESSE: il toponimo **circhi dell'*Aquilania*** è legato evidentemente alla presenza dell'aquila, testimoniata dai locali sino agli inzi degli anni cinquanta del secolo scorso. Riprova ne sia la presenza della *Morgia dell'Aquila*, una elevata parete rocciosa che precipita a picco sulla sx del *Vallone Grande*, proseguimento a valle del *Fondacone*.

Sotto l'aspetto geomorfologico del territorio, oltre i tipici ***pianori erbosi***, abbiamo per l'appunti i ***circhi glaciali.*** Con l'arrivo delle glaciazioni (le ultime risalgono a 10.000/12.000 anni fa) gli iniziali imbuti arrotondati, scavati nelle masse rocciose dall'erosione fluviale, raccolgono masse di ghiaccio in accrescimento e in movimento verso valle. Le pareti esposte, in genere a nord, per l'effetto del gelo-disgelo si disgregano e si assottigliano sempre più trasformandosi in aspre creste o frastagliati torrioni o alti pinacoli. L'erosione delle pareti rocciose aumenta l'area della conca spianata assumendo la forma di un grande bacino circolare a catino.

A livello faunistico di notevole importanza la presenza del ***lupo***. Diverse piccole caverne situate sotto le ripide pareti dei circhi conservano i resti delle loro prede, fornite dal transito delle numerose greggi che raggiungono i pascoli alti e dalla presenza in zona di numerosi stazzi.

Altro motivo di interesse è legato alla possibilità, una volta raggiunto la cima del Colle Tamburo, condizioni meteo permettendo (aria tersa), di osservare entrambi i mari, Adriatico e Tirreno

EQUIPAGGIAMENTO e ATTREZZATURA:

- kit pronto soccorso per uso personale e scheda con farmaci per eventuali allergie, crema solare, telo termico;
- zaino e coprizaino, cibo e acqua sufficienti all'escursione (almeno 1,5/2 litri), cappello, occhiali da sole, bastoncini, binocolo, pila frontale, coltellino multiuso;
- scarponi e abbigliamento a strati (a cipolla: primo strato traspirante e caldo, secondo strato pile leggero e/o pesante, terzo strato giacca impermeabile), indumenti di ricambio completo (calze, maglietta, etc.)

PER ADESIONI ED INFORMAZIONI	contattare i referenti **entro venerdì 16 giugno 2023 – h. 21,00**
APPUNTAMENTO	**Campobasso** – partenza **ore 7,10 – Piazza Falcone Borsellino** **Roccamandolfi** – incontro con CAI Esperia **ore 8,00**– *Via Santa Maria, dinanzi Stazione CC (all'ingresso del paese)*
SPOSTAMENTI	**mezzi propri**
PARTENZA ESCURSIONE	**ore 8,30 località *Guado la Melfa* (Roccamandolfi – IS)**
RIENTRO PREVISTO	**ore 18,00**

Ogni partecipante alla gita dovrà essere equipaggiato con l'indispensabile attrezzatura personale, sopra indicata.

I non soci CAI sono ammessi a partecipare previo presa visione del regolamento, della difficoltà dell'escursione, e sentito il parere del referente. Per i non soci è obbligatoria la prenotazione ed il versamento della **quota assicurativa (€ 8,40)** che andrà consegnata al referente prima dell'inizio dell'escursione.